

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto, come segue:

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Dott. Giuseppe Cramporossa*

**IL PRESIDENTE**

*Alessandro Mazzoli*

Sul presente atto vengono espressi i seguenti pareri:

Parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.gvo n.267/2000

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art.49 del D.L.gvo n.267/2000

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO**

In pubblicazione all'Albo Provinciale per quindici giorni dal 15 FEB. 2008

Viterbo, li 15 FEB. 2008

**IL SEGRETARIO GENERALE**

D'ORDINE del Segr. Gen.le  
*CANNONE Dino*

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

Viterbo, li 03 MAR. 2008

**IL SEGRETARIO GENERALE**

D'Ordine del Segr. Gen.le  
F.to Dino Cannone



743

**PROVINCIA DI VITERBO**

**Deliberazione della Giunta Provinciale**

Delibera n. 28 del registro.

**OGGETTO:** deliberazione di Giunta Provinciale n. 450 del 18 novembre 2005. Modifiche ed integrazioni.

L'anno 2008 addì odici del mese di Febbraio in Viterbo  
nella sede della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale, la quale con la presenza dei  
Sigg.:

		Presenti	Assenti
ALESSANDRO MAZZOLI	Presidente	X	
MARIO TRAPE'	Vice Presidente	X	
ANGELO CAPPELLI	Assessore	X	
RENZO TRAPPOLINI	Assessore	X	
STEFANO DI MEO	Assessore	X	
ALDO FABBRINI	Assessore	X	
ANTONIO DOMENICO RIZZELLO	Assessore	X	
TOLMINO PIAZZAI	Assessore	X	
GIUSEPPE PICCHIARELLI	Assessore	X	

**Con l'assistenza del Segretario Generale ha adottato la seguente deliberazione:**

Copia conforme per uso amm.vo  
Viterbo 15 FEB. 2008

**IL SEGRETARIO**

D'ORDINE del Segr. Gen.le  
*CANNONE Dino*



## LA GIUNTA

PREMESSO che la Provincia di Viterbo ha istituito con deliberazione di Consiglio Provinciale n.111 del 13 ottobre 1978 il Laboratorio Provinciale di Restauro, attualmente strutturato nei settori d'intervento per il restauro delle ceramiche, dei dipinti su tela, e del materiale cartaceo e membranaceo;

VISTO il vigente regolamento della struttura, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 450 del 18 novembre 2005;

VISTO il vigente regolamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 540 dell'11 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover modificare l'organizzazione dell'Ufficio "Laboratorio Provinciale di Restauro", onde aggiornare la definizione della natura e degli obiettivi della struttura, nonché le modalità gestionali e di controllo e di requisiti professionali della Direzione, anche al fine di assicurare una maggiore aderenza dell'organizzazione del Laboratorio ai requisiti richiesti dalla Regione Lazio per l'erogazione del finanziamento struttura ai sensi della L.R. 42/97;

CONSIDERATO che la Commissione Cultura nella seduta del 31 gennaio 2008, ha espresso all'unanimità parere favorevole in materia;

RITENUTO pertanto urgente procedere alla modifica organizzativa di cui sopra;

VISTA la L.R. 24 novembre 1997 n. 42;

VISTI gli artt. 7 e 10 CCNL sottoscritto il 1° aprile 1999;

VISTI i pareri apposti in calce al presente atto ai sensi del D.Lgs. 267/2000;

A voti unanimi;

## DELIBERA

### Per quanto sopra esposto:

Di approvare la nuova organizzazione del Laboratorio Provinciale di Restauro secondo le modalità indicate nel documento allegato e parte integrante del presente atto;

Di dare atto che il documento suddetto integra il vigente regolamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente;

Di inoltrare il presente atto ai soggetti sindacali di cui all' art. 10 CCNL sottoscritto il 1° aprile 1999;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per motivi d'urgenza.

allegato n. 1 del 13/11/2008  
protocollo n. 111 del 13/11/2008

8895 .XAM 1 9

Allegato a deliberazione della Giunta Provinciale n. 28 del 12-02-08



## ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO DI RESTAURO

### DELLA PROVINCIA DI VITERBO

ALLEGATO DELIBERAZIONE di E.P.  
N° 28 DEL 12-02-08  
COMPOSTO DI N° 4 PAGINE.



#### TITOLO I FINALITÀ E COMPITI

##### Art.1

##### *Obiettivi ed ambiti di intervento.*

Il Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, di seguito denominato "Laboratorio" ed istituito con delibera di C.P. n.111 del 13.10.1978, si configura come servizio culturale di natura tecnico-scientifica, con finalità connesse in particolare alle attività di restauro di beni culturali mobili come appresso definiti. E' inoltre scopo del Laboratorio:

- Operare, per quanto di competenza, al fine di favorire la valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico in ambito provinciale ai sensi del D.L.vo. 18 agosto 2000, n. 267;.
- migliorare lo stato conservativo dei beni di pertinenza di musei, biblioteche e archivi degli Enti locali e di interesse locale ai sensi della L.R.le 42/97 e del D. Lgs.22 gennaio 2004, n. 42, anche attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, gli istituti scientifici e con tutte le realtà associative di settore presenti sul territorio.

Il Laboratorio ha sede nell'edificio di "Villa Rosi" sito in Viterbo, Viale Trieste, 104, frazione La Quercia.

L'ambito territoriale di intervento è la provincia di Viterbo; quello settoriale è relativo alle specializzazioni interne alla struttura, che hanno ad oggetto:

- dipinti su tela;
- materiali ceramici;
- materiali cartacei e membranacei.

Eventuali ulteriori settori d'intervento potranno essere istituiti con apposita successiva deliberazione della Giunta Provinciale.

Il Laboratorio può operare al di fuori del territorio di competenza, compatibilmente con le esigenze di servizio, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie, soltanto in particolari casi come emergenze o calamità di rilievo regionale o nazionale e progetti di particolare contesto culturale e scientifico, secondo stabiliti accordi formali con le Istituzioni preposte alla tutela, ricerca e programmazione e con i proprietari dei Beni.

##### Art.2

##### *Oggetto degli interventi*

Nel perseguimento delle proprie finalità, il Laboratorio, cooperando con i programmi della Regione Lazio e delle Soprintendenze competenti per territorio e per settore d'intervento, svolge in forma gratuita attività di manutenzione, conservazione e restauro delle opere e degli oggetti di musei, biblioteche e archivi di Enti Locali della provincia, ovvero di beni mobili di proprietà dei suddetti, a condizione che ne venga garantita l'esposizione al pubblico in luoghi idonei da concordare in via preventiva con il Laboratorio. .

Il Laboratorio può operare altresì su beni culturali di altra pertinenza come quelli ecclesiastici o altri di interesse locale appartenenti a persone giuridiche private senza fine di lucro, di pubblica fruizione, ai sensi degli artt.10 e 11 del D. Lgs.22 gennaio 2004, la cui dichiarazione d'interesse sia stata notificata ai sensi degli artt.12,13,14 e 15 del decreto citato; i relativi interventi sono soggetti a rimborso spese. Per la regolamentazione di tale rimborso è approvato dagli Organi provinciali un tariffario apposito, da aggiornare nel caso di ampie variazioni dell'indice ISTAT o rilevanti mutamenti economici connessi ad esigenze tecniche.



### Art.3

#### *Gestione amministrativa*

La gestione amministrativa del Laboratorio fa capo al Dirigente del Settore Cultura, che provvede attraverso gli Uffici preposti.



### Art.4

#### *Comitato Tecnico di Gestione*

Il Comitato Tecnico di Gestione è organo consultivo del Laboratorio: ad esso compete proporre all'Amministrazione, in accordo con gli indirizzi di gestione stabiliti dagli organi della Provincia, il programma dei restauri e delle attività tecnico-scientifiche ed analizzare le attività svolte nell'annualità precedente. Si riunisce di norma almeno due volte l'anno in via ordinaria, e in via straordinaria in caso di necessità.

E' costituito dai seguenti membri effettivi:

- il Dirigente del Settore Cultura della Provincia, o suo delegato
- il Dirigente dell'Area Musei, Archivi e Biblioteche della Regione Lazio o suo delegato
- il Direttore del Laboratorio
- un rappresentante per ciascuna delle Soprintendenze competenti per settore e per territorio;
- due esperti nel campo del restauro e della conservazione dei BB.CC., nominati dalla Provincia.

Partecipano altresì al Comitato Tecnico di Gestione l'Assessore provinciale alla Cultura, il Presidente della competente Commissione consiliare ed un rappresentante dei restauratori.

Di volta in volta, in relazione agli argomenti trattati, potranno prendere parte alle riunioni anche altri funzionari dell'Amministrazione o personale esterno.

## TITOLO II

### FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE INTERNA

### Art.5

#### *Attività operativa*

Le metodologie d'intervento utilizzate seguono le direttive emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite le Istituzioni pubbliche preposte alla conservazione ed al restauro dei Beni Culturali che formulano le norme e le specifiche tecniche in materia di restauro.

Il Laboratorio è dotato delle necessarie attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche specialistiche. .

Gli interventi di restauro vengono documentati attraverso:

1. La relazione tecnica di restauro comprendente eventuali ricerche, rilievi grafici ed indagini scientifiche compiute, redatta a cura dei restauratori e sottoscritta dal direttore tecnico.
2. La documentazione fotografica relativa allo stato di conservazione dell'opera, alle fasi durante e dopo l'intervento.

### Art.6

#### *Aggiornamento professionale*

Onde garantire la qualità degli interventi sono attivate iniziative volte all'aggiornamento professionale dei restauratori, come: realizzazione di corsi interni, partecipazione a mostre, convegni, conferenze e dibattiti, scambi culturali sui principali temi del restauro. In via eccezionale, potrà essere ammessa la presenza ai corsi interni, in qualità di uditori e senza rilascio di attestato e previa autorizzazione dell'Amministrazione su parere favorevole del direttore tecnico, di soggetti per i quali sia inoltrata una richiesta formale da parte di amministrazioni pubbliche, nel numero massimo di 2 unità ed a condizione che sussista idonea copertura assicurativa.

### Art.7

#### *"Archivio fotografico e della documentazione tecnica"*



All'interno del Laboratorio è allestito un "Archivio fotografico e della documentazione tecnica" dove viene conservata e classificata tutta la documentazione relativa agli interventi di restauro. La gestione per l'archiviazione cartacea e informatizzata delle schede tecniche e del materiale fotografico rispetta le norme vigenti in materia. Si potrà accedere alla consultazione della documentazione previa autorizzazione dell'Amministrazione su parere favorevole del direttore tecnico.

#### Art. 8

##### *Biblioteca interna*

All'interno del Laboratorio è allestita una biblioteca specialistica, che funge principalmente da strumento operativo di consultazione ed aggiornamento per la struttura. L'accesso alla biblioteca è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione su parere favorevole del direttore tecnico, a studenti, studiosi, restauratori, operatori nel settore dei Beni Culturali e della Pubblica Amministrazione.

Le modalità di consultazione da parte degli esterni alla struttura, saranno oggetto di successive disposizioni interne. Ogni unità inventariata di materiale documentario viene contrassegnata con timbro Amministrazione Provinciale di Viterbo – Biblioteca Laboratorio di Restauro.

#### Art. 9.

##### *Iniziative culturali e promozione*

La Provincia promuove l'attività del Laboratorio attraverso manifestazioni e progetti culturali. Il Laboratorio collabora con le altre istituzioni culturali locali, pubbliche e d'interesse pubblico, mettendo a disposizione, compatibilmente con le esigenze di servizio, le proprie competenze e la propria organizzazione, per iniziative culturali di pubblico interesse coerenti con la tipologia del servizio stesso.

Il Laboratorio si pone come punto di riferimento per attività di consultazione e ricerca scientifica nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali, instaurando forme di collaborazione principalmente con le competenti Soprintendenze, la Regione Lazio, gli Istituti universitari e quelli operanti nel restauro e la conservazione in genere, da attivarsi previa intesa formale, tenendo conto dei motivi di opportunità connessi a studi, ricerche ed interventi di restauro in corso.

Il Laboratorio può intervenire nella realizzazione di tirocini formativi e di orientamento per studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Università degli Studi della Tuscia e di altre istituzioni universitarie e/o scientifiche.

#### Art. 10.

##### *Direzione del Laboratorio di Restauro*

La direzione tecnico-scientifica del Laboratorio è affidata con incarico esterno, di norma triennale, ad un restauratore professionista specializzato in almeno uno dei tre settori d'intervento del Laboratorio ed in possesso dei seguenti requisiti, da documentare mediante idoneo curriculum vitae et studiorum:

- 1) Diploma di abilitazione alla professione di restauratore rilasciato dagli Istituti di cui all'art. 15 DPR 26 novembre 2007, n. 233 - Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ovvero diploma di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali (classe 12s) unitamente a certificazione del tirocinio di 2.500 ore di restauro svolto in convenzione con le scuole di alta formazione (ICR e OPD);
- 2) esperienza professionale nell'attività di restauro, svolta direttamente ed attinente ad almeno uno dei settori operativi del Laboratorio per almeno 5 anni;
- 3) Conoscenza certificata della lingua inglese.

I suddetti requisiti andranno posseduti congiuntamente.

Ai fini dell'affidamento dell'incarico saranno altresì valutati titoli accademici attinenti all'attività da svolgere (Diploma di laurea in Lettere - indirizzo Archeologico o Storico-artistico, ovvero Diploma di laurea in Scienze dei Beni Culturali, ecc.).

Il Direttore partecipa, per conto della Provincia, al coordinamento generale delle attività con funzioni di rappresentanza tecnica del Laboratorio stesso. Propone al Comitato di cui all'art. 4, sulla base dei sopralluoghi condotti, le indicazioni finalizzate alla redazione del programma degli interventi, individuandone la tempistica e sottolineando le urgenze, in base a criteri legati allo stato di conservazione dell'oggetto, con priorità per le opere di proprietà comunale e fissa le linee guida dei restauri nei vari settori di specializzazione. Riferisce, con cadenza trimestrale, sullo stato di attuazione del programma degli interventi. Propone all'Amministrazione le consulenze necessarie al funzionamento della struttura ed assume la piena responsabilità delle scelte operate in

ordine alle tecniche d'intervento. Cura altresì le attività promozionali e pubblicitarie ed il coordinamento didattico con l'Università ed istituti scientifici.

#### Art.11

##### *Procedure amministrative*

Il restauro delle opere viene richiesto in forma scritta da parte del committente alla Provincia di Viterbo Assessorato alla Cultura.

Ove del caso, l'intervento viene inserito nel programma annuale approvato dagli Organi provinciali su parere del Comitato di cui all'art. 4.

Tutti gli interventi sono autorizzati formalmente dalla Soprintendenza competente per settore e per territorio. Soltanto dopo il nulla osta formale della Soprintendenza competente, il Bene potrà essere preso in carico dal Laboratorio.

La movimentazione dell'opera viene effettuata a spese, cura e sotto la responsabilità del committente.

La movimentazione delle opere viene documentata con un appositi verbali di acquisizione e di restituzione dove sono indicati i dati di riferimento dell'opera, la provenienza, il tipo d'intervento effettuato.

#### Art.12

##### *Custodia e sicurezza*

Unicamente nel periodo di giacenza presso la sede, la Provincia risponde della salvaguardia del Bene, garantita con adeguate misure di sicurezza e dal servizio di custodia.

È inoltre stipulata, a carico della Provincia, una polizza annuale di copertura assicurativa contro rischi di incendio, furti e danneggiamenti.

#### Art. 13.

##### *Norma di rinvio*

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.